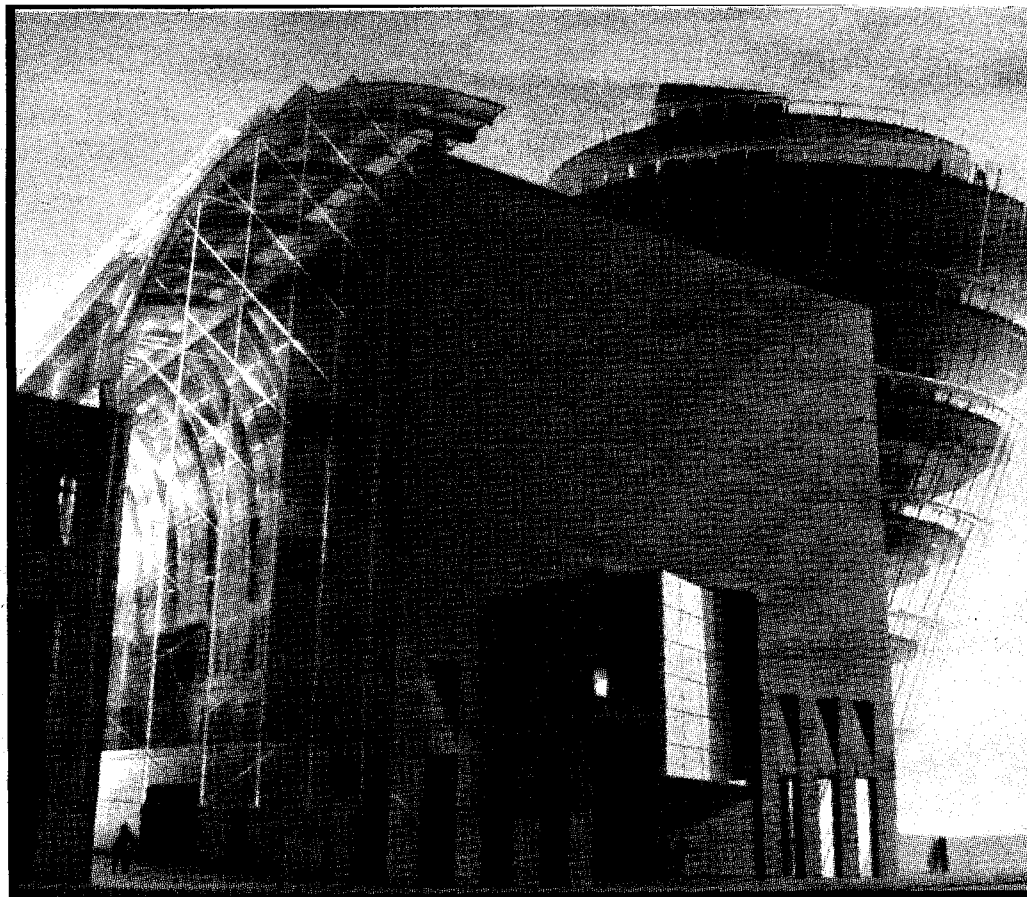


Un piano da oltre 200 milioni destinato a cambiare il volto culturale di Torino

# Dalla biblioteca alla nuova Gam Il Beaubourg abiterà sulla Spina



**GINO LI VELI**

**U**N NUOVO centro culturale, con in primo piano una nuova ed tecnologica Biblioteca civica, in una parte dell'ex Westinghouse, vicino al Palagiustizia. Al posto delle vecchie Officine ferroviarie una parte della Gam. Nel cuore di Porta Palazzo un Museo del Cioccolato all'interno di una nuova struttura di grande impatto, come il PalaFuksas. La ristrutturazione radicale del Museo dell'Automobile, affidato alle cure di Francois Confinò, già responsabile delle suggestioni del Museo del Cinema. Il nuovo ruolo che la città conta di giocare passa anche per queste radicali trasformazioni urbanistiche e architettoniche avviate o sulla rampa di lancio, che accanto agli in-

terventi per gli impianti olimpici stanno per cambiare il volto e forse anche l'atteggiamento e la mentalità della città. Molti di questi interventi sono legati ad iniziative culturali. «Torino — spiega l'assessore Fiorenzo Alfieri — viene considerata all'esterno come una città che ha scelto di riprogettarsi attraverso un piano strategico che considera la cultura, con le sue ricadute sociali ed economiche, una delle linee fondamentali del suo sviluppo futuro, alla stessa stregua di altre assi portanti come la ricerca, la formazione, i collegamenti internazionali, la nuova industrializzazione».

All'interno di questo progetto, di rilievo è l'investimento (222 milioni) previsto per realizzare un grande centro culturale in via Borsellino, alle spalle dei Giardini Lamarmora, nell'ex area Westinghouse,

lungo l'asse della spina centrale: 222 milioni. Una parte dei fondi dovrebbe essere garantita dalle Fondazioni bancarie e dalla Regione. Il resto dal Comune. Entro la prossima primavera sarà pronto il progetto esecutivo per costruire la nuova Biblioteca centrale multimediale con nuovi spazi per il Teatro Stabile (una sala grande da 1.300 posti, una da 350 all'aperto). Nell'edificio, progettato dallo studio Bellini di Milano, troveranno posto gli uffici di alcuni istituti stranieri di cultura, un ristorante, servizi commerciali, un belvedere, un'ampia terrazza panoramica. La consegna alla città dovrebbe avvenire tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009.

La conferma di come questa

parte di città, attorno al Palagiustizia e alle ex carceri Nuove sia destinata a diventare un vero nuovo «centro» di Torino (non lontano da qui sorgeranno le Torri del San Paolo e delle Ferrovie) arriva da un altro progetto: la trasformazione dell'area delle ex Ogr. Una

parte accoglie il raddoppio (in corso) del Politecnico mentre su un'altra ala verrà insediato un contenitore culturale suddiviso in tre funzioni. La prima servirà ad ospitare parte delle collezioni della Gam. La seconda sarà riservata ad uno spazio denominato «Urban Centre» nel quale i cittadini possono dialogare e informarsi sulla trasformazioni urbane. L'ultima funzione sarà per le mostre della città. L'intervento di revisione costerà complessivamente 52 milioni e si avrà alla fine del 2007. Ma già in occasione delle Olimpiadi il contenitore avrà tra i suoi ospiti Luca Ronconi, con lo spettacolo ideato in occasione dei Giochi.

Significativo è pure l'intervento che porterà al «raddoppio del Museo dell'Automobile» (inizio dei lavori fra qualche mese) in due

tranche. La prima riguarderà la ristrutturazione dell'attuale edificio e la creazione di un nuovo padiglione. La seconda fase interesserà l'allestimento interno, a cura di Francois Confino. E' un intervento complessivo di poco meno di 30 milioni. E' ancora da definire invece la sorte di una suggestione cara all'assessore Elda Tessoro, intenzionata a collocare nel nuovo PalaFuksas, l'edificio in vetro ideato da Massimiliano Fuksas, di piazza della Repubblica, tra qualche mese ormai pronto, una vera «Città del cioccolato», con spazi espositivi, punti di ristoro e storici. Resta da risolvere la battaglia con gli operatori dell'abbigliamento, ora sistemati in uno spazio a fianco di Auchan: una parte vuole tornare nel PalaFuksas, destinato a diventare uno dei contenitori di richiamo della Torino che cambia pelle e volto. Come la Biblioteca di Mario Bellini, il Palahockey di Isozaki, accanto al Comunale, il nuovo Palavela ridisegnato da Gae Aulenti.